CORTEO CONTRO STOP CHIRURGIA ATESSA, IN PIAZZA CONSIGLIERE OLIVIERI

1 Aprile 2015

CHIETI – Centinaia di persone hanno manifestato oggi ad Atessa (Chieti), contro la decisione della Asl Lanciano-Vasto-Chieti di chiudere il reparto chirurgia, con annesso blocco operatorio, a partire dal prossimo 7 aprile. Chiusura determinata dall'impossibilità imposta da un decreto del Commissario alla sanità Luciano D'Alfonso, presidente della Regione, di rinnovare il contratto di 41 lavoratori interinali, per dimezzare la spesa del personale flessibile.

E a scatenare le polemiche da parte del Partito democratico è anche la presenza in corteo del consigliere regionale di maggioranza Mario Olivieri, di Abruzzo Civico, che è anche presidente della quinta commissione (Salute, Sicurezza sociale, Cultura, Formazione e Lavoro), in mezzo agli striscioni contro D'Alfonso e Silvio Paolucci, assessore regionale alla sanità. Alla manifestazione hanno preso parte il comitato pro difesa ospedale, utenti, il sindaco Nicola Cicchitti, i primi cittadini di altri comuni del comprensorio e rappresentanti di vari partiti politici. E ha sfilato anche un carro funebre.

La presenza in corteo di Olivieri ha scatenato le ire del segretario provinciale del Partito democratico Chiara Zappalorto, che la definisce oltremodo inopportuna, per un esponete della maggioranza.

"Vorrei spiegare al consigliere Olivieri – rampogna la Zappalorto – che non si governa così una regione che deve uscire da una situazione drammatica di commissariamento. Gli ricordo che compito di un esponente di maggioranza, che peraltro presiede la commissione competente, è lavorare per trovare la soluzione al problema, non farne parte".

E la soluzione del problema, ne è convinta Zappalorto, coincide "con la difficile opera di riforma e trasformazione della sanità regionale che porterà a una vera e propria rivoluzione copernicana, secondo le linee nazionali contenute nel patto per la salute".

La direzione della Asl di Chieti dal canto suo ha parlato di "una manovra necessaria per continuare a garantire i livelli essenziali di assistenza e rispettare i vincoli imposti dal decreto 5 dell'11 febbraio scorso emanato dal Commissario ad acta per la sanità della Regione Abruzzo, sui costi del lavoro flessibile. Queste le ragioni che hanno indotto la direzione aziendale a bloccare l'attività chirurgica all'ospedale di Atessa".

"La questione – conferma la Asl – nasce da gravi carenze di organico che vengono a crearsi per l'impossibilità di rinnovare il contratto, scaduto il 31 marzo, di 41 lavoratori interinali, che rappresenta per l'azienda una voce di spesa da riallineare al limite fissato dal provvedimento che impone il dimezzamento della spesa sostenuta per il personale flessibile riferita all'anno 2009, in applicazione dell'articolo 9 del Decreto legislativo 78 del 2010, e che obbliga la Asl a manovre e scelte drastiche, visto che lo scorso anno il ricorso ai contratti a tempo determinato era stato necessario per fare fronte a situazioni urgenti".

"L'obiettivo – spiega ancora la direzione Asl – è ora quello di redistribuire il personale in organico per rimpiazzare i posti lasciati scoperti dai lavoratori con contratto scaduto, e di accentrare alcune attività, come quelle chirurgiche, a Lanciano, con la finalità di assicurare continuità ai livelli essenziali di assistenza e nello stesso tempo maggiore sicurezza agli utenti".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli